

Clio

sono Clio
musa bianca e nera
il mio respiro
lo fende un abisso

figlia della compassione di Mnemosyne
vasta penombra che tutto nasconde e protegge
figlia del potere di Zeus
della sua gloria abbacinante che tutto scruta

da bambina non capivo
i miei privilegi ostili

le mie sorelle giocavano insieme
con le ninfe montane
io sola restavo in casa

non ama il sonno Mnemosyne
noi muse al contrario lo adoriamo

quello che la madre aveva intrecciato
cantando
laboriosa
durante tutta la notte
doveva
durante il giorno
la figlia
imparare disfare rifare
con le sue piccole mani

gli arazzi erano appesi alle pareti
della sua stanza
gli arazzi erano immensi
molti i personaggi i dettagli infiniti
ma la madre sorrideva
e mi accarezzava la testa rasata
e io rispondevo
sorridente
alla durezza dei miei obblighi

le mie sorelle portavano tutte
capelli lunghi fino alle caviglie
che le ninfe ogni mattino
fiorivano di nastri
io sola ogni mattina
dalla mano della madre
con una lama d'oro venivo rasata

non capivo le mie tuniche pesanti
sotto la bianca sopra la nera
trascinate sulla pietra del pavimento
sempre impolverate ai bordi